This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

C.H.11
Stack

Digitized by Google

302281905U

Digitized by Google

Digitized by Google

LE GRANDI
LASTRE DI MARMO GRECO

NEL PAVIMENTO TESSULARE

DELLA BASILICA DEI SS. MARIA E DONATO
DI MURANO

RELAZIONE E PROPOSTA

PER

VINCENZO ZANETTI

DIRETTORE DEL MUSEO CIVICO E DELL'ANNESSA SCUOLA DI DISEGNO.

VENEZIA
TIP. DEL COMMERCIO DI MARCO VISENTINI
1878.

Digitized by Google

cano le risorse. Praticate, ci diceva il Castellani, ulteriori ricerche e se avvenga che possiate scoprire qualche altra pietra che abbia il valore della prima, fatele disegnare ed aggiungete una succinta relazione che metta in evidenza il fatto e la cifra della spesa necessaria a rimettere quelle lastre e, mandate a me, e m' impegno di trovare la somma presso i miei amici d' Italia e dell' Estero. Resterà poi in voi fermo l' obbligo di trasferire tutte le pietre che troverete scolpite, nel vostro Museo civico, e di darne copia dei disegni a tutti i musei che fossero concorsi nella suddetta spesa. — Era naturale che la nobile e generosa proposta del cav. Castellani non poteva da noi essere accolta che con la gioja più sincera del cuore e con la più sentita riconoscenza.

Noi adunque ottenuto il permesso dal M. R. D. Marcello Tomasini parroco di quel tempio, e presi i dovuti accordi coll' onorevole nostro Sindaco cav. Colleoni, coll' assistenza dell' ingegnere municipale Giuseppe dott. Donega e dell' imprenditore sig. Pietro Biondetti di Venezia nel p. p. agosto ci accingemmo ad esplorare altre di quelle pietre.

Le nostre ricerche per altro furono sempre limitate ad un solo angolo, per non guastare per intero le lastre che sono tutte spezzate ed il tessulato che vi cammina intorno. Le ricerche rispetto alle tre prime, ristrette, come abbiamo detto, ad un angolo, non diedero alcun risultato; lo diedero invece rispetto alla quarta. Infatti, levato un angolo di questa ultima, esso ci presentò l' estremità di un archetto appoggiato ad un capitello. Bisognava adunque levarla per intero, operazione che venne diretta dal Biondetti, il quale alla pietra in parola fece sovraporre una lastra di marmo a mastice in modo da formare con l'antica una pietra sola. Dopo alquanti giorni, ottenuta la coesione delle due lastre, si levarono dal pavimento come fossero una sola, per cui l' antica lastra di marmo greco, nella quale difficilmente si potrebbero scorgere i segni delle spezzature, ci si rivelò interessantissima come quella che ci dava un saggio di architettura, di scultura e di scrittura di un' epoca della quale a Venezia abbiamo scarsi esemplari (Tav. II).

Questa seconda pietra ha dunque senza dubbio un valore più grande della prima, tanto sotto l' aspetto dell' arte che della storia. Essa misura m. 2 in lunghezza e m. 0.73 in altezza ed è dello spessore di 10 cent. Nelle due estremità laterali, sotto ad archetti che si appoggiano a colonnine a spirale, figurano due

Digitized by Google

geni che recano una face rovesciata: nel mezzo si vede una grande croce fra due riquadrature, mentre l' elegante fascia ornamentale che tutta girava intorno alla lastra stessa non esiste che nella parte superiore, essendo stata scalpellata negli altri tre lati. Una iscrizione latina molto errata ed in qualche punto mancante di qualche lettera gira intorno nel campo ove sta la croce e nelle due braccia orizzontali della croce medesima. L' iscrizione, come può conoscersi nel preciso *fac-simile* della pietra presentata dalla surricordata Tav. II, dice: HIC REQVIESCIT (?) IC | RE | QVI | EVIT | BAR | BOLA | RERORV CENTV... MU | RA | BE | EUM | ANE | IN SECOLUM SECULI | .

Non v' ha dubbio, questo era il parapetto di un sepolcro. Intanto faremo osservare che la pietra di cui adesso parliamo si deve credere originalmente aver appartenuto ad un sarcofago romano, dappoichè il disegno dei due putti è correttissimo, come bella n' è l' architettura, per cui l' opera della scultura a nostro avviso non potrebbe rimontare al secolo VI o VII, in cui l' arte erasi imbarbarita, come s' era imbarbarita la stessa scrittura. Questa pietra quindi è da ritenersi sia stata rivolta ad uso di sepolcro cristiano coll' avervi scalpellato quello che stava nel mezzo ed avervi sostituito la croce e la iscrizione surriportata. Di monumenti romani adoperati nella costruzione della nostra basilica, oltre le bellissime colonne, abbiamo la vasca battesimale e i due piedestalli ottagoni ricchi di fregi e di busti ai lati della porta maggiore nella facciata esterna, per cui non deve recar meraviglia se la pietra di cui parliamo, essa pure vanti la medesima origine. Quanto ai caratteri della iscrizione sono perfettamente uguali a quelli scolpiti in altri sepolcri ritrovati nel cimitero della primitiva basilica che riteniamo uno dei più antichi tra i cimiteri cristiani esistenti nelle nostre lagune. I caratteri in parola, anco secondo il giudizio degli eruditi, vengono giudicati del secolo VI o VII, e perciò aventi un massimo interesse, perchè rari saggi di scritture molto antiche posteriori alle romane esistenti in Venezia. Il sepolto era un *Barbola* appartenente ad una famiglia nobile veneziana, che secondo il Gallicioli si estinse nella peste del 1347-48 (1), e probabilmente entrava tra le famiglie più distinte che vivevano allora nella nostra Isola, come erano quelle dei *Muranesego, Muriani, Amuriani.*

(1) Gallicioli — *Delle Memorie Venete*, ecc. — Vol. II, pag. 206.

Digitized by Google

Del rimanente non sarebbe adesso secondo la natura del presente scritto, il quale piuttosto che uno studio archeologico, storico e paleografico, non è che una concisa relazione ed una proposta, il diffondersi più oltre sul merito e sull' epoca della scultura delle due pietre, sulla decifrazione dell' epigrafe e sulle ragioni che possono comprovare come questi ed altri preziosi avanzi non sieno stati tutti trasferiti nella nostra Isola, ma sieno in parte anco locali. Ciò faremo, quando raggiunto lo scopo a cui tende la presente proposta, verranno esplorate le altre 14 lastre, nel quale numero stanno pure le tre che non furono esaminate che in un solo angolo.

Frattanto dietro la perizia fatta dall' ingegnere Giuseppe dott. Donega e dall' imprenditore sig. Pietro Biondetti, daremo la cifra della spesa necessaria per levare le antiche lastre e rimettere le nuove.

Per sostituire quindi alle 16 vetustissime lastre, che si avrà tutta la cura possibile per serbare intere, altrettante lastre di marmo greco venato scuro che stieno in armonia coll' antico pavimento tessulare della Basilica, occorre, tutto calcolato, come dalla perizia suaccennata, la somma di it. L. 2,500 (1).

A tutti quelli che sentono affetto per le cose patrie, a tutti gli amanti delle arti belle e della loro storia, rivolgiamo qui una calda parola affinchè appoggino validamente i nostri voti che non sono ispirati che dal più nobile e disinteressato sentimento. Mentre poi un accento di sincera e profonda riconoscenza indirizziamo all' illustre archeologo sig. Alessandro Castellani, per la presa iniziativa e per quanto sarà per fare in proposito, sentiamo tutto il dovere di rivolgerci anco al Governo perchè voglia esso pure, per parte propria, concorrere a sostenere l' attuazione di un progetto che si presenta decoroso ed utile sotto a molti aspetti, non ultimo dei quali è quello di porre in evidenza i tesori artistici ed archeologici che possiede si può dire ad ogni passo questa nostra classica terra italiana, ed accrescere il patrimonio delle cognizioni nel campo della storia.

Murano, Dicembre 1878.

(1) Veggasi a pag. 9 e 10.

Digitized by Google

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI MURANO

BASILICA DE' SS. MARIA E DONATO

Perizia della spesa necessaria pel lievo d' opera di 16 lastre di marmo greco spezzate, esistenti nel pavimento antico tessulare della chiesa de' Ss. Maria e Donato di qui, molte delle quali si ritengono lavorate nella fronte inferiore, e con inscrizioni, nonchè per la sostituzione di altrettante lastre di Marmo greco venato scuro, che stieno in armonia col detto antico pavimento.

Num. d'ordine	Descrizione dei Lavori	Quantità	Valore unitario L.	Valore unitario C.	Importo L.	Importo C.
1	Diligente imbroccatura a seconda del bisogno della parte orizzontale di dette lastre assieme metri quadrati	24.53	3	50	85	85
2	Somministrazione di lastre sottili di stellaro di Verona dette da fuoco, battute nella superficie che dovrà combaciare con le esistenti lastre di marmo greco spezzate e da levarsi assieme M.2	24.33	10	—	245	30
3	Cemento idraulico di S. Andrea di Rovigno ed attaccamento della lastra, per lastre . . N.°	16.—	3	—	48	—
4	Lievo d' opera con tutta diligenza delle vecchie lastre di marmo greco unite ai nuovi pezzi di stellaro di Verona assieme . . . . . N.°	16.—	6	50	104	—
5	Trasporto delle lastre complete, nel Museo civico dell' Isola . . . . . N.°	16.—	2	—	32	—
6	Regolamento del sottoposto piano con terreno battuto se occorre, ogni repezzo circa . . L.	16.—	2	—	32	—
7	Somministrazione di nuove lastre di marmo greco bigio, screziato, che stieno in armonia coll'esistente pavimento tessulare, della grossezza di 0.06 levigate e refilate delle seguenti dimensioni: 1 1.92 × 0.56 = 1.07 2 1.90 × 0.67 = 1.27 3 1.90 × 0.73 = 1.39 4 1.90 × 0.62 = 1.18 5 1.90 × 0.66 = 1.25 6 1.90 × 0.80 = 1 52 7 1.87 × 0.80 = 1.50 8 1.83 × 0.78 = 1.52 9 2.05 × 0.77 = 1.58 10 2.02 × 0.81 = 1.64 11 2.15 × 0 87 = 1.87 12 2.38 × 0.77 = 1.83 13 2.17 × 0.93 = 2,02 14 2.15 × 0.87 = 1 87 15 1.88 × 0.81 = 1.52 16 1.85 × 0.81 = 1.50 assieme metri quadrati	24.53	50	—	1226	50
	Da riportarsi .	—	—	—	1773	65

Digitized by Google

Num. d'ordine	Descrizione dei Lavori	Quantità	Valore unitario L.	Valore unitario C.	Importo L.	Importo C.
	Riporto .				1773	65
8	Posizione in opera delle nuove lastre nel cemento il più opportuuo . . . . . al M.q	24.53	4	50	110	38
9	Riattamento del pavimento all' intorno delle nuove lastre poste in opera : *a*) Con materiale risultante dalla demolizione al metro quadrato	10.—	15	—	150	—
10	*b*) Con materiale nuovo delle stesse qualità di marmi e forme dell' esistente . . al M.q	5.—	50	—	250	—
	Somma di scorta per lavori imprendibili che potessero risultare dal lievo di dette lastre e da liquidarsi in più che in meno				215	97
	Cifra rotonda risultante e da liquidarsi . L.				2500	—

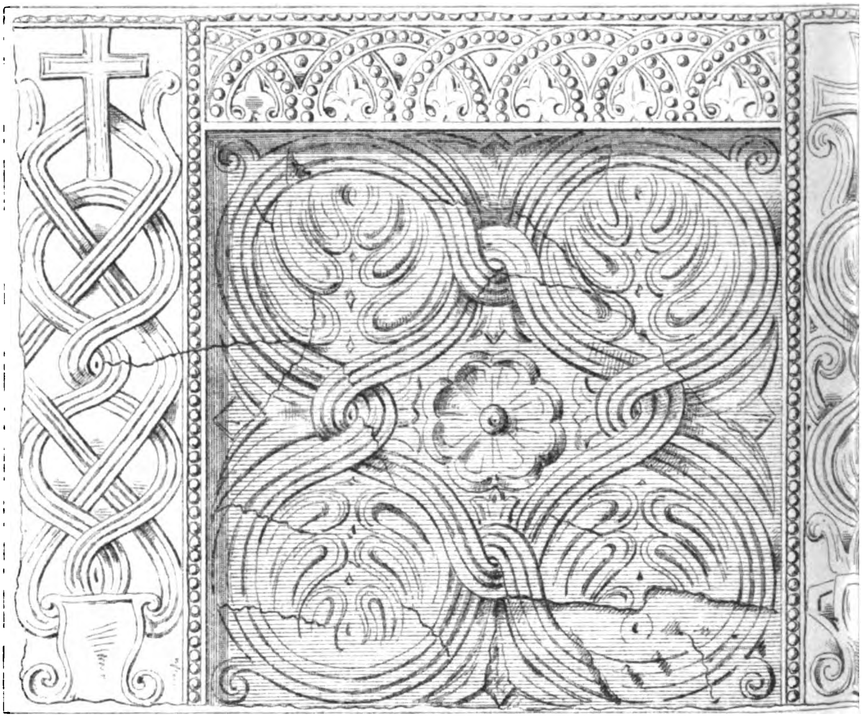
Murano, li 11 *Settembre* 1878.

Giuseppe dott. Donega, *Ing. Civ.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Tav. I.ª



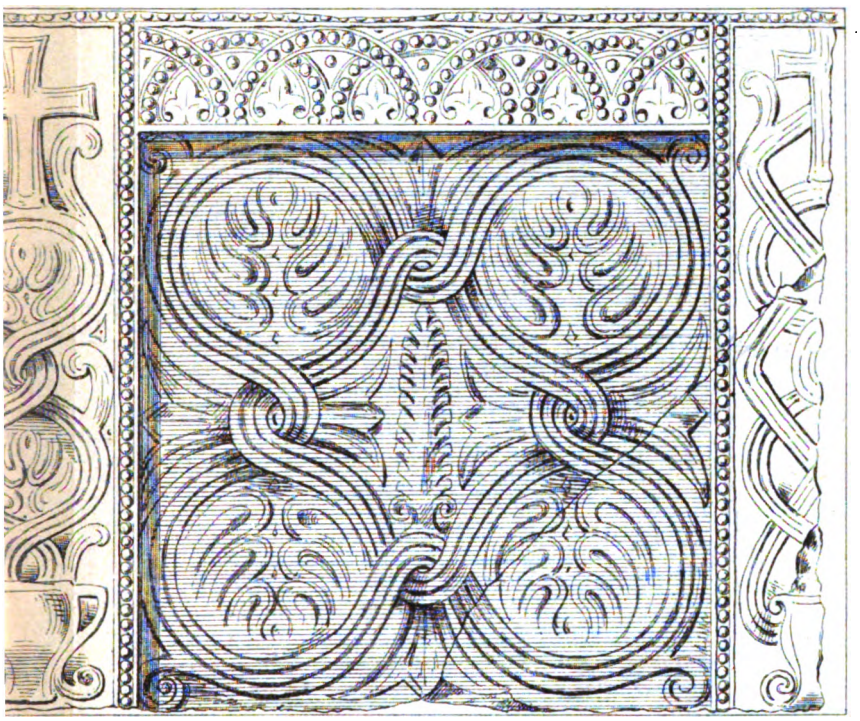
Stef.º Zanetti dis

Pren. lit. Kirch.

Scala

Digitized by Google

Archivio Veneto.– Tom. XVI, P. II.– Venezia 1878.

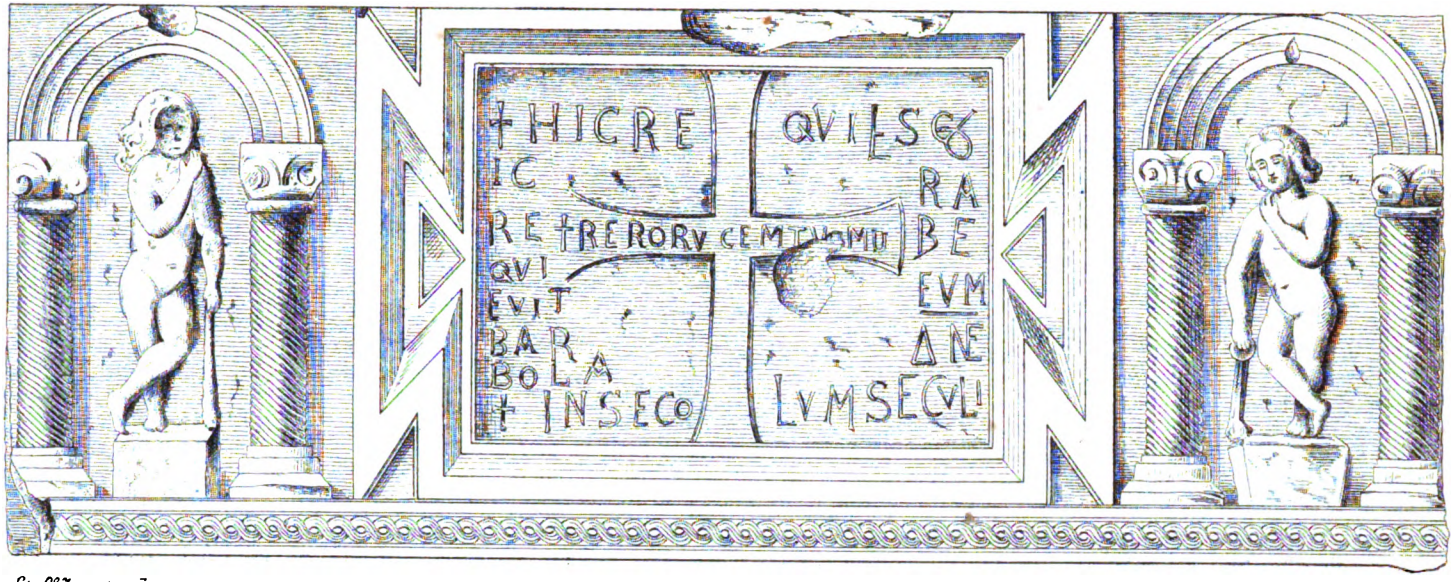


…mayr Venezia *F. Kirchmayr inc.*

di 1/10

Digitized by Google

Digitized by Google



Stef.° Zanetta dis

Prem. St. Kirchmayr Venezia

F. Kirchmayr inc.

Scala di 1/10

Digitized by Google

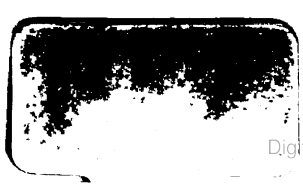
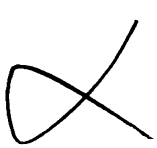
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google